

Le Liberazioni di Lonate, ieri il fascismo, oggi la 'ndrangheta

Pubblicato: Giovedì 22 Aprile 2010



Il 25 aprile a Lonate Pozzolo si festeggeranno **due "liberazioni"**, quella dal nazifascismo e quella dalla 'ndrangheta. Almeno questo è il senso che vuole dare alla giornata l'amministrazione comunale che, sindaco **Piegiulio Gelosa** in testa, ha deciso di far partecipare alla [manifestazione in ricordo della lotta di liberazione](#) avvenuta tra il '43 e il '45 **Igor Greganti e Fabio Abati**, i due autori di "Polo Nord", il libro che racconta le infiltrazioni delle mafie nel nord Italia (nella foto la presentazione [avvenuta a Busto Arsizio](#)). Si tratta della **prima manifestazione pubblica chiaramente antimafia** promossa dall'amministrazione stessa.

A Lonate Pozzolo la presentazione di questo libro, che all'interno ha anche una parte dedicata alla triste fama di questo paese, **assume un significato particolare** a poco più di un anno [dall'operazione Bad Boys](#) che portò all'arresto, da parte della Dda di Milano, di 39 persone legate alle cosche di Cirò Marina capeggiate dalle **famiglie Farao-Marincola** e che proprio alle porte di Malpensa aveva creato una "locale" di 'ndrangheta che aveva stretto in una morsa fatta di estorsioni, usura e rapine quella fascia di terra compresa tra l'Alto Milanese e il Basso Varesotto. Per 25 dei 39 arrestati il processo, che ha tra i capi di imputazione **l'associazione a delinquere di stampo mafioso**, prenderà il via l'8 giugno [al tribunale di Busto Arsizio](#).

A Lonate per le strade, in effetti, **si respira un'aria che sa di liberazione**. Seppur [nessuna denuncia sia prevenuta alle forze dell'ordine](#) in merito alle estorsioni e all'usura, **la cittadinanza si sente liberata dall'oppressione spavalda** che esercitavano molti elementi della locale. «Forse oggi sentiamo più questa liberazione che quella dal nazifascismo – raccontano alcuni anziani del paese davanti ad un bar – qui c'è stato un periodo davvero terribile. La gente andava  ad abitare altrove per non dover sopportare più certe angherie e certi soprusi». Così la pensa anche Pino De Luca, macellaio del paese, che pur non avendo mai subito tentativi di estorsione sentiva la presenza del clan: «Non mi hanno mai chiesto niente, anzi hanno sempre pagato regolarmente la merce acquistata – racconta – so che in altri esercizi spesso entravano, consumavano e se ne andavano senza pagare. Comunque, quando entravano e avevo qui dei clienti, si sentiva una certa aria pesante fatta di occhiate, tensione». C'è anche chi non condivide questa scelta di accomunare questi due avvenimenti: «Non capisco cosa c'entrino le due cose insieme – racconta Ambrogio Regalia – ben venga l'iniziativa antimafia ma facciamola in un altro giorno. Il 25 aprile è la festa della Liberazione». Da quando molti di questi personaggi sono in carcere non si sono più verificati incendi agli esercizi commerciali, ai mezzi di cantiere, alle auto e il silenzio della notte non è più interrotto da spari alle claire.

Contrari o no in molti parteciperanno all'iniziativa promossa dal primo cittadino che, infatti, ne vuole

sottolineare lo spirito: «Non c'è nessuna volontà di oscurare il vero significato della festa – spiega Piergiulio Gelosa – ma abbiamo voluto accogliere lo spirito di chi vede in questa commemorazione una festa della libertà in tutti i sensi». Igor Greganti e Fabio Abati hanno accettato subito l'impostazione dell'iniziativa: «Non sono molte le occasioni che abbiamo per presentare questo libro – spiegano – quindi anche questa ci è sembrata una buona iniziativa. Tra l'altro sappiamo che a Lonate nessuno ha denunciato le intimidazioni e le richieste estorsive pur sapendo, in molti, quello che accadeva. Noi interverremo anche per interrompere questa catena della paura che genera omertà».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it